

LEGISLATURA XVI — 4^a SESSIONE 1889-90 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL'11 MARZO 1890

XII.

TORNATA DELL'11 MARZO 1890

Presidenza del Presidente FARINI.

Sommario. — *Petizioni — Omaggi — Verbale di deposito di due lettere reali di concessione di titoli personali e vitalizi a S. A. R. il principe Luigi Amedeo di Savoia-Aosta e a S. A. R. il principe Umberto di Savoia-Aosta — Annuncio di nomina di commissari — Commemorazione del senatore Restelli, alla quale si associa il presidente del Consiglio — Presentazione di progetti di legge — Ordine del giorno per la seduta pubblica del 17 marzo.*

La seduta è aperta alle ore 2 e 25 pom.

Sono presenti il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, il ministro di grazia e giustizia, il ministro del Tesoro ed il ministro dei lavori pubblici.

Il senatore, segretario, VERGA C. dà lettura del processo verbale della tornata antecedente, il quale viene approvato.

Petizioni ed omaggi.

PRESIDENTE. Si dà lettura del sunto di petizioni pervenute al Senato e di un elenco di omaggi.

Il senatore, segretario, VERGA C. legge:

« N. 30. La Deputazione provinciale di Mantova ricorre al Senato onde ottenere che vengano modificati alcuni articoli del disegno di legge sulle istituzioni di pubblica beneficenza.

« 31. Due delegati dell'Istituto Fate-Bene-Fratelli, di Roma, esprimono il voto che quell'istituto venga dal Governo noverato fra le opere di pubblica beneficenza ».

Lo stesso senatore, segretario, VERGA C. legge:

Fanno omaggio al Senato:

Il presidente dell'istituto Sabino per gli studi, degli *Atti di quell'istituto* nei quali è fatta commemorazione del compianto senatore Solidati-Tiburzi;

Il presidente del Consiglio d'amministrazione del Debito pubblico ottomano, del *Resoconto di quell'Amministrazione per l'esercizio 1888-89*;

Il signor dottore Cesare Bartolini, di una sua pubblicazione sul *Riordinamento degli Istituti di emissione*;

Il direttore generale del demanio e delle tasse, della *Relazione su quell'Amministrazione per l'esercizio 1887-88*;

Il cav. Baldassarre Galletti di San Cataldo di un suo scritto intitolato: *Critica dell'ultima critica del prete Cristoforo Bonavino*;

Il direttore della scuola d'applicazione degli ingegneri di Bologna, del *Programma di quella regia scuola per l'anno scolastico 1889-90*;

Il signor Gerolamo Cuccoli, di una sua *Elegia in memoria di S. A. R. il principe Amedeo duca d'Aosta*;

Il ministro delle finanze, della *Situazione del debito ipotecario gravante la proprietà fondiaria del Regno al 31 dicembre 1888*;

Il ministro degli affari esteri, del *Regolamento sulle scuole italiane all'estero e dei programmi d'insegnamento per le scuole secondarie*;

La contessa Maddalena Guarini, di un *Opuscolo pubblicato in memoria del di lei compianto consorte, senatore Giovanni Guarini*;

Il senatore conte Pier Desiderio Pasolini, di un suo libro intitolato: *I tiranni di Romagna e i papi nel medio evo*;

Il dott. Vittorio Nocheri, segretario al Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, di un suo opuscolo *sulla coltivazione dei territori di Keren e di Asmara*;

Il segretario generale del R. Istituto d'incoraggiamento, di Napoli, del *Volume II della 4^a serie degli atti di quel R. Istituto*;

Il maggior generale Annibale Ferrero, direttore dell'Istituto geografico militare, delle seguenti pubblicazioni cartografiche:

1. *Catalogo delle carte e libri pubblicati nell'Istituto*,
2. *Carta d'Italia alla scala di 1 : 100000* (fogli finora pubblicati),
3. *Carta d'Italia alla scala di 1 : 500000* (due edizioni),
4. *Panorami della regione del Gran Paradiso*,
5. *Carta dei dintorni di Torino in 9 fogli alla scala di 1 : 25000*,
6. *Estratto di articolo delle Mittheilungen di Patermann sulla carta d'Italia al 500000*;

I prefetti delle provincie di Mantova, Bologna, Catanzaro, Cuneo, Erescia e Grosseto, degli *Atti di quei Consigli provinciali riferibili agli anni 1888-89*;

Il ministro della marina, dell'*Annuario ufficiale della regia marina pel 1890*;

Il senatore Calenda, procuratore generale della Corte di cassazione di Napoli, del suo discorso inaugurale *La Cassazione di Napoli*;

Il senatore Francesco Auriti, procuratore generale della Corte di cassazione di Roma, del suo *Discorso inaugurale dell'anno giudiziario 1890*;

Il senatore Donato Morelli di un libro del signor Raffaele De Cesare, intitolato: *Una famiglia di patrioti: ricordi di due rivoluzioni in Calabria*;

Il signor Alessandro Palma di Cesnola, di un suo *Catalogo di manoscritti italiani esistenti nel museo Britannico di Londra*.

Verbale di deposito.

PRESIDENTE. Ora si darà lettura del verbale di deposito nello archivio del Senato degli originali di due lettere Reali di concessione di titoli a S. A. R. il principe Luigi Amedeo di Savoia-Aosta ed a S. A. R. il principe Umberto di Savoia-Aosta.

Il senatore, segretario, VERGA C. legge:

« L'anno 1890 addì diciannove del mese di febbraio in Roma, in una sala della biblioteca del Senato;

« Dovendosi procedere all'atto di trascrizione di due lettere reali, in data del 1° dicembre 1889, di concessione di titoli personali e vitalizi a S. A. R. il principe Luigi Amedeo di Savoia-Aosta e a S. A. R. il principe Umberto di Savoia Aosta, figlio terzogenito il primo e quartogenito il secondo di S. A. R. il principe Amedeo di Savoia, duca di Aosta, e al deposito degli originali delle suddette lettere reali nell'archivio del Senato;

« Si sono quivi recati S. E. il cav. Domenico Farini, presidente del Senato, l'ill. mo signor barone Giovanni Barracco, senatore questore, e il signor cav. avv. Antonio Martini, reggente bibliotecario, e colle tre chiavi ritenute l'una da S. E. il presidente, l'altra dal senatore questore e la terza dal reggente bibliotecario, si è aperto il forziere contenente gli atti dello stato civile della Reale Famiglia, e si è estratto il registro delle nascite che venne ritirato da S. E. il presidente per procedere all'accennato atto di trascrizione e relative annotazioni.

« Dopodichè la prefata S. E. ha restituito al reggente bibliotecario il registro anzidetto e gli ha pur consegnato gli originali delle due lettere reali sopradescritte per essere, come furono tutti i detti registri e documenti, riposti nel forziere.

« Indi richiuso il forziere stesso ne vennero ritirate le chiavi, una dal presidente, l'altra dal

questore e la terza dal reggente bibliotecario i quali debbono rispettivamente custodirle.

« La stessa trascrizione ed annotazioni vennero pure eseguite nel registro delle nascite della Reale Famiglia custodito nell'archivio di Stato come risulta dall'unito allegato,

« E perchè consti di quanto sopra, si è redatto il presente verbale che venne sottoscritto dagli intervenuti e sarà comunicato al Senato in una delle prossime sedute.

Sottoscritti all'originale: « D. FARINI
« G. BARRACCO
« A. MARTINI ».

Tenore della ricevuta del sovrintendente all'archivio di Stato:

« Io sottoscritto, sovrintendente agli archivi delle provincie romane e direttore dell'archivio di Stato, dichiaro di aver oggi ricevuto in restituzione per mandato di S. E. il presidente del Senato dal signor comm. Angelo Chiavassa, direttore della segreteria del Senato, il registro degli atti di nascita della Reale Famiglia, stato ritirato per operarvi la trascrizione di due lettere reali in data 1° dicembre 1889 di concessione di titoli personali alle AA. RR. il principe Luigi Amedeo e il principe Umberto di Savoia-Aosta per essere tale registro depositato e custodito negli archivi generali del Regno, a termini dello Statuto.

« Roma, addì 18 febbraio 1890.

« Il sovrintendente
« Firmato: DE PAOLI ».

Per copia conforme:

A. CHIAVASSA, direttore della segreteria.

Annuncio della nomina di commissari.

PRESIDENTE. Nella seduta del 17 febbraio scorso il Senato mi onorò dell'incarico di completare la Commissione alla quale era stato dal Senato deferito l'esame del disegno di legge sulla pubblica sicurezza, presentato in quella seduta dall'onor. presidente del Consiglio.

Nella Commissione era mancante un senatore per la morte del signor senatore Basile, e chia-

mai il senatore Canonico a sostituire il signor senatore defunto.

Il Senato mi incaricò pure in quella seduta di nominare una Commissione speciale per esaminare il progetto riguardante i domiciliati coatti; ho l'onore d'informare il Senato che ho chiamato a far parte di quella Commissione speciale i signori senatori Cesesia, Colapietro, Majorana-Calatabiano, Malusardi e Piroli.

Commemorazione del senatore Restelli.

PRESIDENTE. Signori senatori! Un nuovo lutto ha colpito il Senato: addì 5 di marzo è morto a Milano il senatore Francesco Restelli.

Giureconsulto sperimentato e di molta dottrina fornito, Francesco Restelli fu degli egregi che apparecchiaron il risorgimento della patria.

Nel 1848, bollente di gioventù e di audacia, rappresentò a Venezia il Governo provvisorio di Lombardia. E quando la fortuna nelle fatali giornate di Sommacampagna, Villafranca e Custoza, volte le spalle alle armi italiane, costrinse l'esercito a ripiegare all'Adda ed a Milano, formò con Manfredo Fanti e Pietro Maestri, il 28 di luglio, il Comitato di difesa.

Ma bramai valore di soldati, impeto, furore di popolo; ogni arrischiato disegno era vano: l'esercito del Re, fatta testa ancora una volta fuori le mura, era forza abbandonasse il 5 di agosto, la infelice città al vittorioso straniero. Esulò il Restelli in Piemonte. Tornato in Milano nel 1851, nè dall'esiglio nè dalla confisca fiaccato, non fu ultimo fra i patriotti che, non transigendo mai collo straniero, tennero su i cuori e le speranze, affrettarono l'avvento dell'indipendenza e della libertà.

Nel giorno del trionfo ebbe guiderdone nella rappresentanza del collegio di Gallarate alla Camera dei deputati, non appena libera la patria, e per sette successive legislature mantentagli.

Dei più autorevoli, dei più operosi fu il Restelli nella Camera; la quale lo tenne in conto di uno fra i suoi maggiori e gliene diede ripetuto segno in argomenti d'indole disparata, politica, giuridica, amministrativa; e lo onorò per nove sessioni col grado di Vice Presidente. Imperocchè Francesco Restelli era una di quelle nature privilegiate in cui le facoltà della mente,

senza che l'una l'altra soverchi, si completano e si equilibrano e tutto governa e contempera in bella armonia l'animo buono, mite e gentile.

Ascritto al Senato il 7 giugno 1886, il grave malore onde da tempo era afflitto e pure dianzi ne troncava la vita, gli vietò di qui recarsi per essere insediato nell'alto ufficio.

Pure ho riputato fosse mio debito rammentare, con rapidi cenni, le benemerienze, e da questo seggio rendere l'ultimo onore a Francesco Restelli; uno dei primati di quella generazione di cittadini che molto amò la patria, e dagli eroismi, dagli errori, dalle sventure del 1848 seppe trarre fruttifere esperienze, ammaestramento e lena alla conquista dell'assetto nazionale presente, cui intesero con virtù meritevole di essere ai futuri, da non caduca fronda, tramandata. (*Benissimo*).

CRISPI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISPI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Il Governo si associa alle lodi meritatamente tributate dal nostro presidente a Francesco Restelli.

Francesco Restelli fu uno dei patrioti più distinti del nostro paese: mal tradurrei con frasi mie gli atti dei quali il presidente nostro ha parlato, se volessi aggiungere altro agli elogi tributatigli.

Francesco Restelli e nel 1848 e dopo il 1859 fece il debito suo alla Camera ed al Senato; e della Camera e del Senato fu vero ornamento. Siamo adunque tutti dolenti che anche questa perdita sia venuta a funestare l'Italia, togliendole uno dei migliori suoi figli che coll'ingegno ben avrebbe potuto renderle nuovi e maggiori servizi.

Presentazione di progetti di legge.

CRISPI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISPI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ho l'onore di presentare al Senato due disegni di legge approvati dall'altro ramo del Parlamento, il primo riguardante l'autorizzazione alle provincie di Ancona, Aquila e Bo-

logna ed altre per eccedere con la sovrimposta nel 1890 la media del triennio 1884-85-86; il secondo riguardante l'autorizzazione ai comuni di Croce Mosso, Jenne e Petrella Salto a vincolare centesimi addizionali in eccedenza alla media triennale 1884-85-86 a favore della Cassa depositi e prestiti per ammortamento di mutui ed ai comuni di Diano Borello e Piovera ad eccedere la detta media pel solo esercizio 1889.

Prego il Senato di volere demandare l'esame di questi disegni di legge alla stessa Commissione che già venne destinata nella passata sessione.

PRESIDENTE. Do atto al signor presidente del Consiglio della presentazione di questi disegni di legge.

Il presidente del Consiglio, come il Senato ha udito, chiede che questi disegni di legge vengano trasmessi alla Commissione stessa che nella passata sessione venne specialmente dal Senato delegata per esaminare i disegni di siffatta natura.

Pongo ai voti questa proposta: chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Per conseguenza i signori senatori Celesia, Manfrin, Martinelli, Majorana-Calatabiano, Piroli, Verga Carlo e Vitelleschi avranno la compiacenza di occuparsi dei disegni di legge testè annunciati.

ZANARDELLI, *ministro di grazia e giustizia*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ZANARDELLI, *ministro di grazia e giustizia*. Ho l'onore di presentare al Senato due disegni di legge già approvati dall'altro ramo del Parlamento, dei quali, l'uno, si riferisce a modificazioni alla circoscrizione giudiziaria e miglioramento degli stipendi della magistratura; e l'altro contiene disposizioni circa l'ammissione e le promozioni della magistratura medesima.

Prego il Senato di voler dichiarare d'urgenza questi due disegni di legge, e di voler deliberare che l'esame e la relazione sopra i medesimi siano deferiti ad uno stesso Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Do atto all'onor. ministro guardasigilli della presentazione di questi disegni di legge.

Il ministro prega il Senato di voler deliberare che gli Uffici nominino una sola Commis-

sione per l'esame e la relazione di questi due disegni di legge:

Pongo ai voti questa proposta, chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Il ministro prega inoltre il Senato di voler accordare l'urgenza per questi disegni.

Se non vi sono obiezioni, l'urgenza s'intende accordata.

GIOLITTI, *ministro del Tesoro*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, *ministro del Tesoro*. Ho l'onore di presentare al Senato 41 progetti di legge per l'approvazione delle eccedenze d'impegni risultanti dal rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 1888-89.

Ho pure l'onore di presentare un altro disegno di legge per l'approvazione della transazione nella causa colla ditta Minneci, già appaltatrice del casermaggio militare in Sicilia. Pregherei il Senato di voler dichiarare d'urgenza quest'ultimo disegno di legge.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro del Tesoro della presentazione di questi 41 disegni di legge.

Ora, per il titolo generico che abbracciano questi progetti di legge, pare evidente sia ad esso applicabile l'art. 21 del nostro regolamento il quale vuole che i disegni di legge di questa natura siano trasmessi alla Commissione permanente di finanza.

Se non sorgono proposte, così rimarrà stabilito.

Do pure atto all'onorevole ministro del Tesoro della presentazione di un altro progetto di legge per l'approvazione della transazione nella causa colla ditta Minneci già appaltatrice del casermaggio militare in Sicilia.

L'onorevole signor ministro del Tesoro prega il Senato di dichiarare d'urgenza l'esame di questo disegno di legge.

Per conseguenza, se non vi sono osservazioni, s'intenderà decretata l'urgenza pel progetto di legge presentato dall'onorevole ministro del Tesoro.

Ora pregherei il Senato di volersi riunire sabato alle ore 2 pom. negli Uffici per esaminare i due disegni presentati oggi dall'onorevole mi-

nistro guardasigilli e l'ultimo presentato dall'onorevole ministro del Tesoro.

L'ordine del giorno è così esaurito e la seduta dovrebbe sciogliersi. Però prima pregherei il Senato di stabilire di riunirsi in seduta pubblica lunedì, 17 marzo, alle ore 2 pom.; col seguente ordine del giorno:

Disposizioni sullo stato delle persone della Famiglia Reale;

Relazione della Commissione permanente di finanze sopra una proposta di modificazione all'art. 23 del regolamento per aumentare di tre il numero dei membri della Commissione stessa;

Istituzione di scuole superiori di architettura;

Dichiarare il sepolcreto Cairolì monumento nazionale;

Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1889 al 30 giugno 1890;

Approvazione della maggiore spesa di lire 2597 90 a saldo delle contabilità relative al capitolo n. 21 « Assegni agli ufficiali in aspettativa ed in disponibilità ed agli ufficiali in posizione ausiliaria » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1887-88;

Approvazione della maggiore spesa di lire 11,985 61 a saldo delle contabilità relative al capitolo n. 19 « Personale tecnico e contabile dell'artiglieria e genio » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1887-88;

Approvazione della maggiore spesa di lire 61,870.96 a saldo delle contabilità relative al capitolo 6 « Stati maggiori e comitati » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1887-88;

Trasporto di somme da uno all'altro capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1889-90;

Approvazione della maggiore spesa di lire 8072 28 a saldo delle annualità nette dovute per gli esercizi finanziari 1885-86, 1886-87 e 1887-88 alla Società italiana delle strade ferrate Meridionali, esercente la rete Adriatica, in corrispettivo delle linee di sua proprietà;

LEGISLATURA XVI — 4^a SESSIONE 1889-90 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL'11 MARZO 1890

Conversione in legge dei regi decreti 19 novembre 1889, n. 6535, e 12 gennaio 1890, numero 6594, in esecuzione degli articoli 81 e 82 della legge 30 giugno 1889, n. 6144, sulla pubblica sicurezza;

Sul personale di pubblica sicurezza.

Se non sorgono proposte sciolgo la seduta coll'intelligenza che il Senato si riunirà negli Uffici sabato alle 2 pomeridiane, e in seduta pubblica lunedì, pure alle ore 2 pomeridiane.

La seduta è sciolta (ore 3).